



COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Bruxelles, 17.7.2007  
COM(2007) 398 definitivo

**24<sup>a</sup> RELAZIONE ANNUALE DELLA COMMISSIONE  
SUL CONTROLLO DELL'APPLICAZIONE DEL DIRITTO COMUNITARIO  
(2006)**

[SEC(2007) 975]

[SEC(2007) 976]

**24<sup>a</sup> RELAZIONE ANNUALE DELLA COMMISSIONE**  
**SUL CONTROLLO DELL'APPLICAZIONE DEL DIRITTO COMUNITARIO**  
**(2006)**

La Commissione europea elabora ogni anno una relazione sul controllo dell'applicazione del diritto comunitario a seguito di richieste formulate dal Parlamento europeo (risoluzione del 9 febbraio 1983) e dagli Stati membri (punto 2 della dichiarazione 19 allegata al trattato firmato a Maastricht il 7 febbraio 1992). Tale relazione risponde anche alle richieste espresse dal Consiglio europeo o dal Consiglio per specifici settori.

## **1. INTRODUZIONE**

Nell'esercizio della propria funzione di custode dei trattati, la Commissione garantisce e controlla l'applicazione uniforme del diritto comunitario da parte degli Stati membri a norma dell'articolo 211 del trattato CE. A norma dell'articolo 226 del trattato CE la Commissione può avviare un procedimento contro lo Stato membro che abbia mancato a uno degli obblighi a lui incombenti in virtù del trattato, ad esempio adottando o mantenendo disposizioni legislative o regolamentari contrarie al diritto comunitario.

Il Libro bianco sulla governance europea<sup>1</sup>, pubblicato dalla Commissione nel 2001, sottolinea che la responsabilità primaria dell'applicazione del diritto comunitario spetta alle amministrazioni e ai tribunali nazionali degli Stati membri. Il principale obiettivo dei procedimenti di infrazione è ottenere che lo Stato membro si conformi quanto prima di sua iniziativa al diritto comunitario. La Commissione si è inoltre adoperata al fine di migliorare la cooperazione con gli Stati membri mediante metodi complementari o vie alternative per risolvere i problemi.

La 24a relazione annuale, compresi i documenti di lavoro allegati (contributi dei servizi della Commissione (SEC(2007) 975) e allegati statistici (SEC(2007) 976)), presenta un rendiconto delle attività della Commissione connesse al controllo dell'applicazione del diritto comunitario nel 2006.

## **2. L'ALLARGAMENTO DELL'UNIONE E LA NOTIFICA DELLE MISURE DI RECEPIMENTO DELLE DIRETTIVE**

Il 2006 è stato caratterizzato dai preparativi finali per l'allargamento dell'Unione alla Bulgaria e alla Romania. Entrambi i paesi hanno utilizzato il sistema integrato di notifica elettronica delle misure nazionali di recepimento delle direttive per rispettare gli obblighi di prenotifica relativi all'acquis comunitario.

Attualmente tutti e 27 gli Stati membri notificano di propria iniziativa le misure nazionali di recepimento delle direttive mediante la banca dati per la notifica elettronica.

Per quanto riguarda la notifica delle misure nazionali di recepimento, la media delle direttive notificate dai 25 Stati membri era pari al 98,93% nel gennaio 2006 e ha raggiunto il 99,06% alla fine dell'anno<sup>2</sup>.

## **3. I PROCEDIMENTI DI INFRAZIONE**

Il volume complessivo di procedimenti di infrazione avviati dalla Commissione è diminuito leggermente, passando da 2653 nel 2005 a 2518 nel 2006. Al 31 dicembre 2006, erano in corso 1642 procedimenti sui 2518 registrati. Anche il numero di denunce registrate è lievemente diminuito, passando da 1154 nel 2005 a 1049. Le denunce rappresentano il 41,7% del numero complessivo di infrazioni individuate nel 2006. Il numero di procedimenti di

---

<sup>1</sup> La governance europea – Un libro bianco (COM(2001) 428).

<sup>2</sup> Si vedano i dati specifici per Stato membro sulla pagina del Segretariato generale del sito web EUROPA: [http://europa.eu.int/comm/secretariat\\_general/sgb/droit\\_com/index\\_fr.htm#transpositions](http://europa.eu.int/comm/secretariat_general/sgb/droit_com/index_fr.htm#transpositions)

infrazione avviati dalla Commissione sulla base delle indagini da essa svolte è aumentato da 433 nel 2005 a 565 nel 2006 (24%) nell'UE a 25.

Per i 25 Stati membri il numero di procedimenti per mancata comunicazione delle misure di recepimento è diminuito del 16% rispetto all'anno precedente, passando da 1079 a 904. Ciò è dovuto in parte a due fattori: da un lato, la riduzione del numero di direttive con termine di recepimento nell'anno (da 123 nel 2005 a 108) e, dall'altro, un aumento delle notifiche da parte degli Stati membri entro i termini fissati.

Il tempo medio impiegato per trattare tutti i casi di infrazione nel periodo compreso tra il 1999 e il 2005, calcolato dalla registrazione dei casi nel periodo indicato all'invio della lettera alla Corte di giustizia a norma dell'articolo 226 del trattato CE, è stato di 20,5 mesi rispetto ai 24 mesi del periodo 1999-2002. Il tempo medio impiegato per trattare i casi basati su una denuncia e i casi individuati ex officio dai servizi della Commissione è stato di 28 mesi rispetto ai 35 mesi per il periodo 1999-2002. Per quanto riguarda le infrazioni determinate dalla mancata notifica delle misure nazionali di recepimento delle direttive, il tempo trascorso è stato in media di 14,5 mesi rispetto ai 15 mesi per il periodo 1999-2002.

In seguito all'adozione della comunicazione rifiuta SEC(2005)1658 della Commissione, del 12 dicembre 2005, sull'applicazione dell'articolo 228 del trattato CE, si sta procedendo a controllare con maggiore frequenza i casi di infrazione caratterizzati dalla continua mancata esecuzione di una sentenza della Corte. Verso la fine del 2006 è stata osservata una tendenza all'aumento dei casi sottoposti alla Corte a norma dell'articolo 228. La Corte è stata adita una seconda volta in dieci casi, per due dei quali il ricorso è stato poi ritirato in seguito alla ricezione delle misure di recepimento necessarie.

#### **4. ATTUAZIONE DELLA COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE SUL MIGLIORAMENTO NEL CONTROLLO DELL'APPLICAZIONE DEL DIRITTO COMUNITARIO COM(2002)725**

La Commissione ha continuato ad attuare questa comunicazione, analizzando e trattando con maggior rapidità i casi di infrazione e rispettando maggiormente il codice di buona condotta amministrativa per quanto riguarda i contatti con i denunzianti. Essa ha monitorato i potenziali casi di infrazione negli Stati membri, concentrandosi sull'accelerazione dei procedimenti connessi al recepimento tardivo delle direttive e prestando una particolare attenzione all'esecuzione delle sentenze della Corte. La Commissione ha continuato a ricorrere, congiuntamente, a gruppi d'esperti, riunioni e contatti bilaterali, riunioni settoriali "pacchetto", attività di formazione, campagne di informazione e trasparenza e ha mantenuto i contatti di controllo per la pre-adesione. Parallelamente ha proseguito la revisione della propria politica nel settore, tenendo conto della risoluzione del Parlamento sulla 21a e sulla 22a relazione, adottata nel maggio del 2006 nel quadro del pacchetto "Legiferare meglio". Gli ambiti principali di tale revisione sono stati definiti nella comunicazione della Commissione "Esame strategico del programma per legiferare meglio nell'Unione europea" del novembre 2006<sup>3</sup>, che ha altresì annunciato una nuova comunicazione per il 2007. In questa comunicazione la Commissione confermerà la sua valutazione della situazione attuale e definirà la sua politica per i prossimi anni.

---

<sup>3</sup> COM (2006) 689.

## 5. INFRAZIONI ATTINENTI ALLE PETIZIONI PRESENTATE AL PARLAMENTO EUROPEO

Le petizioni al Parlamento rappresentano una preziosa fonte di informazioni per individuare eventuali violazioni del diritto comunitario. In numerosi casi esse vengono presentate contemporaneamente a una denuncia alla Commissione e i fatti in esse denunciati sono già oggetto di esame da parte dei servizi della Commissione nel quadro di un procedimento di infrazione.

Le petizioni riguardano soprattutto i settori dell'ambiente e del mercato unico.

Per quanto riguarda l'ambiente, le petizioni risultano particolarmente importanti dal momento che la Commissione non dispone di alcun potere di "ispezione" per controllare l'attuazione pratica del diritto comunitario sul campo.

Quanto al mercato interno, due ambiti specifici continuano ad essere oggetto di un numero considerevole di petizioni. Per quanto riguarda il riconoscimento dei diplomi, si è avuta un'ulteriore conferma che le norme sul riconoscimento per i professionisti qualificati sono norme di riconoscimento professionale più che accademico. In materia di appalti pubblici, la questione della legislazione urbanistica della regione di Valencia ha continuato a sollevare una serie di importanti quesiti.

Altre questioni, come i problemi incontrati dai cittadini alle frontiere esterne dell'UE o i rimborsi dell'IVA, sono state oggetto di un numero più limitato di petizioni.

## 6. SVILUPPI SALIENTI PER SETTORE DI ATTIVITÀ DELLA COMMISSIONE

Qui di seguito sono esposti i fatti più salienti suddivisi per settore.

Nel settore dell'**agricoltura** la Commissione ha perseguito due grandi obiettivi: l'eliminazione degli ostacoli alla libera circolazione dei prodotti agricoli e l'applicazione effettiva e corretta della normativa agricola. Sono stati adottati provvedimenti per eliminare i tradizionali ostacoli alla libera circolazione dei prodotti agricoli.

La Commissione ha inoltre rammentato agli Stati membri l'obbligo di trasmettere relazioni annuali su tutti i regimi di aiuti di Stato esistenti nel settore agricolo e ha adottato misure per garantire l'ottemperanza alle sentenze della Corte al riguardo.

Nel settore della **politica della concorrenza** l'obiettivo prioritario nel 2006 è stato il controllo del recepimento della direttiva relativa alla concorrenza nei mercati delle reti e dei servizi di comunicazione elettronica nonché della direttiva sulla trasparenza. La Commissione ha analizzato una serie di presunte infrazioni sotto il profilo del combinato disposto degli articoli 86 e 82 del trattato CE, nonché dell'articolo 31, e ha condotto inchieste sulla mancata conformità a una decisione della Commissione a norma dell'articolo 21 del regolamento sulle concentrazioni.

Nel settore **dell'istruzione e della cultura** sono ancora numerosi gli ostacoli che impediscono la libera circolazione degli studenti all'interno dell'UE. Poiché le competenze dell'UE in materia sono limitate, tali ostacoli alla mobilità spesso non costituiscono un'infrazione al diritto comunitario. Nell'ambito del riconoscimento accademico delle qualifiche l'UE può intervenire solo nei casi di discriminazione per motivi di nazionalità. Gli ostacoli incontrati sono spesso di natura amministrativa, come la durata o i costi delle procedure di riconoscimento. Tali casi sono seguiti assai attentamente a causa della loro incidenza sulla libera circolazione degli studenti. Nel 2006 sono stati avviati due procedimenti di infrazione.

Nel primo caso, dopo aver ricevuto un parere motivato, lo Stato membro interessato (Grecia) ha modificato la propria legislazione. Nel secondo, un parere motivato è stato inviato al Portogallo all'inizio del 2007.

Per quanto riguarda l'accesso all'istruzione, in cui si applica il principio della non discriminazione per motivi di nazionalità, il 2006 ha messo in evidenza una nuova difficoltà legata alla diversa organizzazione dei sistemi di istruzione negli Stati membri. In Austria e in Belgio l'applicazione del principio della parità di trattamento ha comportato un notevole incremento del numero di studenti dell'Unione europea nei sistemi di istruzione superiore, dal momento che questi Stati membri applicano una politica di libero accesso all'istruzione superiore per i propri cittadini, al contrario di Stati membri vicini, come la Germania e la Francia, che applicano rigidamente il numero chiuso in alcune discipline. Tale situazione ha spinto l'Austria e il Belgio ad adottare sistemi di quote discriminatorie per l'iscrizione degli studenti stranieri alle loro università. Tale diversità di trattamento risulterebbe accettabile solo se basata su considerazioni oggettive indipendenti dalla nazionalità degli studenti interessati e proporzionate all'obiettivo legittimo delle disposizioni nazionali, ma questo resta ancora da dimostrare. Questi casi rivestono una particolare importanza giuridica e politica al fine di garantire la libera circolazione e la parità di trattamento nel campo dell'istruzione superiore.

Nel settore dell'**occupazione** le infrazioni coprono l'intera gamma dei criteri di priorità enunciati nella comunicazione del 2002.

Da un lato, una serie di casi riguarda la presunta cattiva applicazione di articoli del trattato e/o di norme del diritto derivato (cioè di disposizioni dei regolamenti) nel campo della sicurezza sociale e della libera circolazione dei lavoratori. Dall'altro lato, le infrazioni nel campo del diritto del lavoro, della salute e della sicurezza sul luogo di lavoro nonché quelle in materia di non discriminazione (direttive ex articolo 13 CE, il cui termine di recepimento scadeva nel 2003) riguardano principalmente la mancata comunicazione delle necessarie misure nazionali di recepimento o un recepimento scorretto. Le infrazioni in materia di parità di trattamento tra uomini e donne derivano soprattutto da problemi di non conformità (segnalati in genere da denunce individuali, interrogazioni scritte o petizioni). In tutti i settori interessati i casi di mancata esecuzione da parte di uno Stato membro di una sentenza della Corte di giustizia europea sono stati seguiti, ove necessario, in maniera sistematica.

Per quanto riguarda il ricorso degli Stati membri dell'UE-15 e dell'UE-25 alle clausole di salvaguardia previste nelle disposizioni transitorie dei trattati di adesione per la libera circolazione dei lavoratori migranti e altre questioni correlate, sono state esaminate le legislazioni nazionali pertinenti.

Nel settore delle **imprese** e dell'**industria** l'obiettivo principale consiste nel garantire il mercato interno dei beni.

Oltre ad assicurare l'attuazione della legislazione esistente mediante procedimenti di infrazione a norma degli articoli 226 e 228 CE, la Commissione ha continuato a rafforzare la propria azione preventiva grazie alla direttiva 98/34/CE, fornendo interpretazioni e orientamenti per numerosi atti legislativi in fase di progetto. Sono state adottate nuove misure per intensificare la cooperazione con gli Stati membri ai fini del recepimento delle direttive.

Nei procedimenti di infrazione è stata data la priorità ai casi riguardanti la mancata comunicazione delle misure nazionali di recepimento delle direttive, la mancata esecuzione delle sentenze della Corte (articolo 228 CE) e alle denunce in merito a problemi strutturali

negli Stati membri. La Commissione ha avviato 186 procedimenti di infrazione per omessa comunicazione e 4 procedimenti per mancata esecuzione delle sentenze della Corte.

Nei paesi dell'UE-25 il numero delle denunce indica che l'applicazione delle norme relative al mercato interno dei beni è migliorata. Nel 2006, anche grazie a una serie di interventi proattivi (contatti con gli Stati membri, riunioni pacchetto, rete SOLVIT, comitati, ecc.), sono stati risolti 339 casi. Solo in otto casi la Commissione è stata costretta a deferire lo Stato membro alla Corte di giustizia. Il numero di denunce relative all'attuazione delle direttive è tuttavia aumentato rispetto al 2005.

Per quanto riguarda l'**ambiente**, nel 2006 l'attuazione corretta del diritto comunitario in materia si è confermata un'importante priorità per la Commissione. Il settore dell'ambiente ha rappresentato circa un quinto del numero complessivo di casi oggetto di inchiesta da parte della Commissione per non conformità al diritto comunitario e resta il settore in cui si registra il numero più elevato di procedimenti in corso. Il fatto che, dopo l'adesione di 10 nuovi Stati membri nel 2004, il numero di procedimenti in corso non sia aumentato in misura sproporzionata costituisce un punto positivo.

Nel trattamento delle denunce e delle infrazioni si è data una certa priorità ai casi di recepimento scorretto delle direttive ambientali, nonché a quelli relativi al mancato rispetto degli obblighi secondari fondamentali previsti dalla normativa comunitaria in materia di ambiente, ai problemi sistemici di cattiva attuazione e ai grandi progetti di infrastrutture. I procedimenti per cattiva attuazione rappresentano attualmente una parte considerevole dei procedimenti in corso (17,81%) e delle infrazioni (22,61%). Il numero più elevato di procedimenti aperti si registra nel settore della natura (250), seguito dal settore dei rifiuti (119), acqua (103), valutazione dell'impatto (98) e aria (89), mentre 26 procedimenti riguardano i rimanenti settori.

Nel settore della **pesca** la gestione sostenibile delle risorse marine vive risponde ad interessi a lungo termine di ordine sociale ed economico.

Nel quadro dell'applicazione delle disposizioni riguardanti la conservazione delle risorse, è stata rivolta particolare attenzione al rispetto delle norme relative al funzionamento dei sistemi nazionali di controllo, al controllo dell'applicazione di misure tecniche di conservazione, alla comunicazione dei dati in materia di cattura e sforzo di pesca, alla capacità della flotta e all'impiego di reti da posta derivanti.

La Commissione ha continuato a impegnarsi per la creazione dell'Agenzia europea per il controllo della pesca.

Nel settore della **società dell'informazione** e dei **mezzi di comunicazione** l'attenzione rivolta all'attuazione del quadro normativo sulle comunicazioni elettroniche si è ora spostata dalle questioni relative al recepimento al pieno rispetto e all'effettiva applicazione in tutti e 25 gli Stati membri e soprattutto all'analisi delle principali preoccupazioni espresse nell'allegato della relazione di attuazione del 2005. I nuovi procedimenti hanno pertanto riguardato la non disponibilità, per i servizi di emergenza, di informazioni sulla localizzazione delle persone che effettuano una chiamata al 112 da un telefono fisso o mobile, il mancato completamento in tempo utile delle analisi di mercato e le disposizioni nazionali in materia di obblighi di trasmissione (*must-carry*). Sono state affrontate anche questioni riguardanti l'indipendenza e i poteri delle autorità nazionali di regolamentazione (ANR), il diritto di ricorso contro le decisioni delle ANR, i diritti di passaggio, la mancanza di offerte di disaggregazione di

referimento, la contabilità dei costi, la portabilità del numero e il finanziamento del servizio universale. Ai fini di una maggiore trasparenza per tutti i soggetti interessati, la Commissione ha continuato a pubblicare comunicati stampa in ciascuna fase dei procedimenti avviati.

Quanto alla politica in materia di mezzi di comunicazione, i principali sviluppi riguardano la revisione della *direttiva sulla televisione senza frontiere*, la cui proposta di modifica è ora oggetto di discussione in sede di Consiglio e di Parlamento. La *direttiva 2003/98/CE relativa al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico* mira ad agevolare la creazione di servizi basati su documenti del settore pubblico, estesi all'intera Comunità, a promuovere un riutilizzo effettivo, oltre i confini nazionali, dei documenti del settore pubblico al fine di ricavarne servizi a valore aggiunto e, infine, a limitare le distorsioni della concorrenza sul mercato comunitario. La Commissione ha seguito attentamente il processo di recepimento e ha fornito assistenza tecnica al fine di rafforzare il riutilizzo e di agevolare lo scambio di buone pratiche negli Stati membri.

È stata adottata una relazione sull'applicazione della *direttiva relativa alle firme elettroniche*, la quale non è stata oggetto di alcun procedimento di infrazione.

**Servizio giuridico:** nel procedimento relativo allo stabilimento di ritrattamento del combustibile nucleare di Sellafield la Corte ha in parte basato la propria sentenza sull'articolo 292 del trattato CE; si tratta della prima volta che tale articolo è stato invocato ed applicato. La Corte ha dichiarato di disporre di competenza giurisdizionale esclusiva per dirimere le controversie relative all'interpretazione e all'applicazione del diritto comunitario e ha statuito che l'Irlanda, intentando un procedimento contro il Regno Unito su questioni essenzialmente di diritto comunitario dinanzi a un tribunale arbitrale previsto dalla Convenzione sul diritto del mare, era venuta meno ai propri obblighi.

Quanto al settore della **giustizia**, della **libertà** e della **sicurezza** nel 2006 sono scaduti i termini per il recepimento di due importanti direttive che accordano diritti ai cittadini dei paesi terzi in materia di asilo e di immigrazione (direttive 2003/109 e 2004/83). Anche la direttiva 2004/38, una direttiva chiave che consolida ed aggiorna i diritti alla libera circolazione dei cittadini dell'UE e dei loro familiari, doveva essere recepita nel 2006. La Commissione ha adottato una relazione sull'applicazione delle direttive 93/96, 90/364, 90/365 sul diritto di soggiorno degli studenti, delle persone economicamente inattive e dei pensionati cittadini dell'Unione europea.

Un altro elemento importante, scaturito dal programma dell'Aia, è stato l'adozione del primo "quadro di valutazione +". Oltre al controllo del processo di adozione, questa comunicazione esamina per la prima volta, nell'ambito dell'esercizio relativo alle politiche di giustizia, libertà e sicurezza, l'attuazione di queste politiche a livello nazionale.

Per quanto riguarda il **mercato interno**, nel 2006 la Commissione ha intensificato le proprie attività relative all'applicazione del diritto comunitario. L'obiettivo era quello di sviluppare ulteriormente la politica di applicazione, trasformandola in uno strumento strategico volto a promuovere le priorità politiche globali della direzione generale. Gli interventi si sono concentrati sui settori che seguono.

*Seguito dato alla comunicazione del 2002* – È stata proseguita una politica attiva di applicazione dei principi sanciti dalla comunicazione. Riunioni pacchetto e seminari di recepimento sono stati organizzati in diversi settori. Queste iniziative hanno garantito un dialogo preventivo con gli Stati membri e hanno contribuito ad una migliore elaborazione



delle misure nazionali di recepimento. La direzione generale responsabile per il mercato interno ha inoltre rafforzato la promozione di SOLVIT quale meccanismo complementare di risoluzione delle controversie.

*Seguito dato alla raccomandazione del 12 luglio 2004 sulle buone prassi in materia di recepimento* – È continuato lo scambio di informazioni con gli Stati membri sull'attuazione di questa raccomandazione. L'inchiesta ha confermato che varie raccomandazioni formulate dalla Commissione erano state prese in considerazione e applicate nell'ambito di concrete iniziative nazionali. Il quadro di valutazione del mercato interno del luglio 2006<sup>4</sup> ha analizzato i risultati e ha concluso che la raccomandazione aveva svolto un ruolo fondamentale nel ridurre il deficit di recepimento nella maggior parte degli Stati membri.

*Definizione delle priorità per i procedimenti di infrazione* – È stata avviata una riflessione su come migliorare l'efficacia e l'efficienza dei procedimenti di infrazione in relazione ai criteri giuridici e di mercato. I procedimenti devono essere maggiormente efficaci (coinvolgimento della gerarchia, trattamento in tempi più rapidi, scelta dell'approccio più appropriato per ogni singolo problema rilevato) al fine di produrre risultati più concreti per le imprese e i cittadini. La riflessione ha condotto all'elaborazione e all'attuazione di una migliore strategia per il trattamento delle denunce e delle infrazioni. Questo nuovo approccio ha introdotto un sistema di valutazione comparativa volto a ricercare più rapidamente soluzioni per i casi importanti. Il nuovo metodo tiene anche maggiormente conto dell'incidenza dei problemi individuati sugli obiettivi chiave della politica del mercato interno. Viene inoltre data la priorità al trattamento delle questioni che ostacolano l'esercizio delle libertà fondamentali o il corretto funzionamento del diritto derivato.

*Libertà di stabilimento e libera circolazione dei servizi* - Come negli anni passati i principali ambiti di intervento sono stati il distacco dei lavoratori, la mobilità dei pazienti e il rimborso delle spese mediche, l'apertura di farmacie, i giochi d'azzardo, l'autorizzazione delle organizzazioni incaricate del controllo tecnico dei veicoli, l'apertura di negozi, i servizi di certificazione, i servizi privati di sicurezza.

**Politica regionale:** gli aiuti accordati ai programmi dal Fondo europeo di sviluppo regionale o a singoli progetti dal Fondo di coesione si basano sul principio del partenariato e quindi su una stretta collaborazione fra la Commissione e le autorità nazionali (e regionali). Queste ultime sono giuridicamente responsabili della correttezza dei progetti finanziati dai Fondi e garantiscono in particolare la conformità alle politiche comunitarie, come quelle relative all'ambiente o al mercato interno (direttiva sugli appalti pubblici), e ai principi della buona gestione finanziaria.

Nel settore della **salute** e della **tutela dei consumatori** l'attuazione puntuale e corretta del diritto comunitario in materia si è confermata una priorità.

Le ispezioni condotte dall'Ufficio alimentare e veterinario costituiscono la base di una stretta collaborazione con gli Stati membri intesa a conseguire un livello elevato di sicurezza alimentare, salute e benessere degli animali e salute delle piante. La Commissione non ha esitato a prendere provvedimenti nei confronti degli Stati membri che tardano ad applicare i piani d'azione destinati a colmare alcune lacune, che adottano misure inadeguate o nel cui territorio sono stati rilevati gravi rischi per la salute umana o degli animali.

---

<sup>4</sup> Cfr. [http://europa.eu.int/comm/internal\\_market/score/index\\_en.htm](http://europa.eu.int/comm/internal_market/score/index_en.htm).

La Commissione ha inoltre adottato tempestivamente misure legislative in merito alla commercializzazione dei prodotti del tabacco.

Nel settore della **politica dei consumatori** la Commissione ha avviato un'analisi approfondita del recepimento di varie direttive al fine di garantire l'applicazione uniforme di una normativa comunitaria che difende adeguatamente gli interessi dei consumatori e la salute e la sicurezza nel mercato unico.

Nel 2006 il numero di procedimenti avviati su iniziativa della Commissione è aumentato notevolmente.

Nel 2006, nel settore della **fiscalità** e delle **dogane**, si è registrata la seguente situazione. Per quanto riguarda la fiscalità, malgrado i buoni risultati in materia di notifica delle misure di recepimento delle direttive e una politica maggiormente proattiva per le infrazioni rilevate con il controllo dell'applicazione del diritto comunitario, le legislazioni nazionali comportano ancora un numero elevato di potenziali infrazioni.

La giurisprudenza della Corte di giustizia europea in materia di *fiscalità diretta* ha registrato ulteriori sviluppi, il che ha reso necessario un seguito da parte della Commissione. L'attenzione si è concentrata sui pagamenti transfrontalieri dei dividendi e in particolare sulle ritenute fiscali sui dividendi in uscita quando i dividendi versati ai residenti non sono tassati (discriminazione e ostacolo agli investimenti).

In materia di *fiscalità indiretta* la politica proattiva condotta nei riguardi delle infrazioni ha portato all'elaborazione, nel quadro della tassazione delle autovetture, di un piano inteso a individuare le infrazioni e ad avviare all'occorrenza procedimenti di infrazione contro gli Stati membri. Sono stati inoltre avviati alcuni procedimenti di infrazione riguardo all'applicazione di aliquote ridotte dell'IVA e al trattamento fiscale dei servizi postali e sono stati adottati provvedimenti contro gli Stati membri che impongono prezzi minimi di vendita al dettaglio delle sigarette.

Nel settore dell'**energia** e dei **trasporti** il rapporto tra i casi di omessa comunicazione e gli altri tipi d'infrazione (mancata conformità, cattiva applicazione) è sceso al 35%. Questa tendenza è dovuta agli sforzi compiuti per controllare la conformità delle misure nazionali di recepimento delle direttive, che si sono tradotti nell'invio di un numero elevato di lettere di costituzione in mora (91) e di pareri motivati (53) nei casi di non conformità.

Nel settore energetico è stata verificata la corretta applicazione delle due direttive del 2003 relative al mercato interno dell'elettricità e del gas, fondamentali per l'apertura dei mercati dell'elettricità e del gas nell'UE.

La Commissione ha inoltre potenziato la propria attività nel perseguimento delle infrazioni nel campo del trattato Euratom mediante azioni relative non solo alla radioprotezione, ma anche ad altri obblighi legati al controllo della sicurezza dei materiali nucleari, alle relazioni esterne e al ruolo dell'Agenzia di approvvigionamento dell'Euratom.

Nel settore dei trasporti si è proceduto ad esaminare la corretta applicazione della direttiva sui pedaggi stradali e il recepimento delle direttive del secondo pacchetto ferroviario. Per quanto riguarda il settore aereo, la Commissione ha adito la Corte nei confronti di uno Stato membro che non ha rispettato la normativa comunitaria sull'istituzione di un'autorità nazionale di sorveglianza nel quadro del cielo unico europeo. Nel settore della sicurezza marittima la

Commissione ha continuato a perseguire gli Stati membri che non si sono conformati alla normativa comunitaria sul controllo da parte dello Stato di approdo e sul miglioramento della disponibilità e dell'utilizzo degli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi e i residui del carico.

Gli Stati membri che non hanno recepito le direttive sull'orario di lavoro degli autotrasportatori e sulla comunicazione degli incidenti legati alla sicurezza nei trasporti aerei sono stati deferiti alla Corte di giustizia.

Nel settore del **personale** e dell'**amministrazione** gli unici due procedimenti di infrazione avviati contro Stati membri sono stati chiusi. Essi riguardavano l'applicazione dello Statuto del personale e in particolare la possibilità per il personale di trasferire i diritti di pensione acquisiti al regime della Comunità.

Nel settore del **bilancio** la Commissione ha assicurato il controllo di tutti i casi in cui la violazione della normativa comunitaria ha comportato un pagamento errato o tardivo di risorse proprie e di altre entrate e ha adito le vie legali quando la corrispondenza preliminare o le discussioni in seno al comitato consultivo per le risorse proprie non hanno permesso di trovare una soluzione al problema.

Nel settore delle **statistiche comunitarie** l'applicazione della normativa comunitaria nel 2006 può essere considerata soddisfacente e non sono stati avviati nuovi procedimenti di infrazione.

Per quanto riguarda l'**allargamento**, la Corte di giustizia è stata adita in merito a un caso di applicazione scorretta dell'accordo di associazione con la Turchia che comporta una discriminazione nei confronti dei lavoratori turchi che intendono prorogare il proprio permesso di residenza.